

1

Adunanza del 30 dicembre 1924  
N. 21.

Presiede il Presidente Coja. Sono presen-  
ti i Consiglieri Cantelli, De Gregorio, Fab-  
riani, Galli, Castelmuro, Paternò, Petrelli,  
Ricci, Raminari e Rossoni ed i Sindaci  
Belli e Fiorini.

## 1. Comunicazioni

a) Destinazione degli utili netti  
dello Istituto.

Il Direttore Generale dà lettura della  
sequente lettera, diretta in data 24 dicem-  
bre corrente allo Istituto dall'On. Mi-  
nistro della Economia Nazionale:

„Questo Ministero ha esaminato la  
proposta di cotesto Istituto Nazionale di  
destinare una quota, pari a due milioni  
di lire, degli utili netti dell'esercizio 1923, al-  
lo scopo di sostenere una importante inizia-  
tiva riguardante una istituzione di profilassi  
e di igiene da attuarsi secondo un piano in  
corso di studio». Codesto Istituto ha volu-  
to citare ad esempio quanto è stato compiu-

to e si compie in tal senso dalle Compagnie americane e inglesi, furo advertendo che non sarebbe possibile immediatamente attuare un'opera dalle linee altrettanto grandiose. Considerando la proposta di esteso Istituto, sia da un punto di vista strettamente agrario e sia da un punto di vista generale di pubblica utilità, si ritiene che essa meriti tutta l'attenzione del Governo poichè dal suo sviluppo potrebbero derivare inestimabili benefici. Potrebbe infatti contribuire potentemente a ridurre il numero dei flagelli - comuni ad altri paesi e fuori del nostro - come ad esempio la tubercolosi o il paludismo - che insidiano la integrità della nostra ricchezza del fattore primo di ogni grandezza morale e materiale. È perciò necessario che intanto sia stabilito un piano preciso - anche se dovesse attuarsi per gradi - affinché il Governo possa dare un giudizio concreto e pronunciarsi ai termini del penultimo comma dell'art. 15 del decreto legge 29 aprile 1923 N. 966. Si resta quindi in attesa di conoscere il risultato di quegli studi che esteso Istituto ha

informato essere in corso. - Trattando si deve fare una questione di ordine pregiudiziale.

Il Consiglio di Stato nell'esaminare lo schema di regolamento per l'esecuzione del citato decreto legge ha opinato che, data l'importanza del penultimo comma dell'art. 15, è necessario determinare le norme circa i preferimenti del fondo stesso.

Perciò, previ opportuni accordi col Ministero delle Finanze, dovranno essere stabilite dette norme con Regio decreto. Solamente in seguito alla emanazione di tale decreto la proposta di questo Istituto potrà essere esaminata sotto un aspetto concreto e ciò questo Ministero si riserva di fare non appena sarà possibile.

Il Ministro  
Ab. Nava

Così il Direttore Generale che gli si è accennato la lettera dell'On.

Ministro non sembra, realmente, che rientrano fra le finalità proprie del nostro Istituto. Quanto alla destinazione

ne di quella parte degli utili netti dello Istituto che, a sensi del penultimo comma della art. 15 del R. Decreto legge 29 aprile 1923, deve essere destinata alla costituzione di un fondo "per quegli scopi di pubblica utilità che saranno determinati dal Governo", il Direttore, ricordando le comunicazioni già fatte al Consiglio nella adunanza del 27 dicembre corrente, avverte di avere già proposto che il 20 per cento sia di anno in anno destinato ad opere di pubblica utilità, ed il residuo sia accantonato per costituire un fondo inamovibile che, cumulato con gli interessi, cada a raggiungere almeno il 30% delle riserve matematiche. -

\*

\*  
 b) Discorso dell' On. Rocca alla Camera dei deputati.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Consiglio sopra un brano del discorso pronunciato il 19 dicembre dall' On. Massimo Rocca alla Camera dei Deputati:



8.

nel quale, fra le altre accuse contro l'On.  
Ministro delle Finanze, è fatta quella di  
avere egli, con l'abolizione del monopolio delle  
assicurazioni-vita, e malgrado le sue resi-  
stenze, stabilito non già una saggia libera  
concorrenza, ma bensì « nel ramo vita e  
nel ramo danni, un vero monopolio a tre,  
che non menoma la rispettabilità di alcun  
na Compagnia privata, ma nel quale  
l'Istituto di Stato non conserva certo la  
parte del bene »

Spiego il Direttore Generale la inesat-  
tezza di tale affermazione, chiarendo  
come l'On. Rosca abbia esagerato il valo-  
re dell'opera propria, con l'accanto alle  
sue resistenze, mentre egli altro non fece  
che prestare aiuto alla attività svolta  
dal Direttore Generale nella ardua di-  
fesa dello Istituto Nazionale.

## 2. Impieghi patrimoniali.

### Finanziamento alla società "Telefonica delle Duglie»

Il Direttore Generale ricorda come, nella  
adunanza del 27 dicembre corrente, il Consiglio

rinviasse le proprie deliberazioni sulla proposta di finanziamento per la Società Telefonica delle Puglie, in seguito al desiderio di uno ulteriore esame della questione, manifestato da qualche consigliere.

Or, il Comitato Permanente, adunato, si in sede consultiva il 29 corrente, dopo nuovo esame, pur non avendo ragione di modificare il proprio parere favorevole alla operazione, con le modalità e le condizioni già formulate; ha ritenuto che, data la natura complessa dello affare, non si possa deliberare favorevolmente se in questo caso non siavi la unanimità di voti del Consiglio di Amministrazione.

Dopo breve discussione, non raggiungendosi la unanimità dei consensi; il Consiglio delibera di non accogliere la richiesta di finanziamento della Società Telefonica delle Puglie.

### 3. Varie

a) Svincolo della cauzione degli ex Agen.

ti Generali di Parma e di Cremona.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Consiglio ratifica le deliberazioni 13 dicembre corrente con le quali il Comitato Permanente ha autorizzato lo svincolo delle cauzioni rispettivamente prestata, a garanzia delle loro gestioni; chiese in perfetto poggio, dal Comm. Amilcare Robbiani, ex Agente Generale per Cremona, e dal defunto car. Giovanni Montesanti, ex Agente Generale per Parma in unione col in solido col notaio D.<sup>o</sup> Pio Conti.

\*

b) Svincolo della cauzione dell'ex Agente Generale di Desaro.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale e le sue conclusioni favorevoli alla domanda avanzata dal Sig.<sup>o</sup> Giovanni Ruggiero, ex Agente Generale di Desaro, perche sia autorizzato lo svincolo del deposito cauzionale da lui effettuato presso quella Intendenza di Finanza pel capitale



8.  
nominale di L. 27.400 in titoli di Stato,  
per il quale furono emesse le polizze N. 509,  
530 e 595.

Su conforme proposta del Comitato Per-  
manente deliberata nella seduta del 27  
dicembre 1924;

Autovista la Intendenza di Finanza  
della Provincia di Pesaro ad annullare il  
vincolo caucionale a favore dello Istituto spi-  
gato sui titoli di cui le polizze accennate,  
e da facoltà alla medesima di riconsegna-  
re a chi di diritto i titoli in parola.

\*

\*  
c) Frazionamento della Agenzia Ge-  
nerale di Torino e concessione della nuova  
Agenzia di Tinerolo.

Udite le comunicazioni del Direttore  
Generale,

Il Consiglio ratifica la deliberazione  
20 dicembre corrente con la quale il Comita-  
to Permanente ha approvato il frazionamento  
della Agenzia Generale di Torino  
con la istituzione di una nuova Agenzia  
Generale comprendente i circondari di

Cusa e di Pinerolo; nonché la concessione della nuova Agenzia al geom. Emilio Gardon, alle seguenti condizioni:

- a) minimo di produzione per il primo anno: L. 1.000.000;
- b) provvigioni di acquisto e di incasso, e partecipazione ai diritti di polizza e quittanze, normali;
- c) esonero per due anni dal contributo di propaganda;
- d) concorso dello Istituto per la metà nella spesa accorrente per le insegne in cristallo da apporre alla sede dell'Agenzia. -

\*

\*

\*

d) Creazione e concessione di altre nuove Agenzie Generali;

Udita la relazione del Direttore Generale; Acquistando il parere favorevole espresso dal Comitato Permanente nella adunanza del 27 dicembre corrente;

Il Consiglio delibera di approvare i seguenti provvedimenti, relativi a creazione e concessione di nuove Agenzie Generali:



a) Concessione dell'Agenzia Generale di Perugia, staccata nel mese di gennaio da quella di Bonn, al Sig. Curioni, già Direttore produttore di Direzione, alle seguenti condizioni:

- 1) Minimo di produzione, L. 3.000.000;
- 2) Cauzione, L. 30.000;
- 3) Provvigione d'incasso: 2,50%;
- 4) Portafoglio: L. 100.000 circa;
- 5) Provvigioni d'acquisto: 60%;
- 6) Partecipazione ai diritti di polizza e di quietanza: 20%;
- 7) Percentuale automobilistica: 4%;
- 8) Esenzione per un anno dalla quota di concorso nelle spese di propaganda, che dal 1926 in poi sarà stabilita in L. 2.000 annuali.

b) Concessione dell'Agenzia Generale di Teramo al cav. Gaetano Pollidori, al quale sarà affiancato come Direttore dell'Agenzia il Sig. D'Autona, alle seguenti condizioni:

- 1) Provvigioni e partecipazioni: normali;
- 2) Cauzione: L. 30.000;
- 3) Minimo di produzione: L. 4.000.000;
- 4) Quota propaganda: L. 2.000.

c) Formazione della nuova Agenzia Gene

rate di Città di Castello, col concorso di parte del territorio attualmente dipendente da Perugia; di qualche comune della provincia di Pesaro; e di parte del territorio amministrato dalla Agenzia di Arezzo alla quale, in compenso e per ragioni di vicinanza e di convenienza, sarà assegnato il mandamento di Figline, ora gestito da quella di Firenze. La nuova Agenzia di Città di Castello sarà concessa al Signor Muris Tubetti, alle seguenti condizioni: 1) Provvigioni e partecipazioni: con unti; 2) Minimo di produzione: f. 800.000; 3) Portafoglio: f. 250.000, una; 4) Causi: f. 20.000; 5) Onere per due anni dalla quota di propaganda, in considerazione della esiguità del portafoglio attuale, e concessione per 1925 di un premio di f. 1.000 subordinato al raggiungimento di 3 milioni di produzione perfezionata, e di altre f. 1.000 per f. 3.500.000.

d) Costituzione della nuova Agenzia Generale di Vercelli, distaccando il circondario omonimo da quella di Novara che non è in condizione di organizzarlo convenientemente;



di concessione della nuova Agenzia allo Ing. car. Foglia, alle seguenti condizioni: 1) Provvigioni e partecipazioni consueti; 2) Minimo di produzione di L. 2.000.000; 3) Cauzione di L. 25.000; 4) Esenzione per un anno dalla quota di propaganda, che per il 1926 è stabilita in L. 1.000; 2) per il 1917 in L. 1.800.

e) Trasferimento della Agenzia Generale di Aquila, per la costituzione di una nuova Agenzia Generale comprendente il circondario di Avezzano, e parte di quello di Città Ducale; e concessione della nuova Agenzia al Sig. Armando Pallanza, ex Agente Viaggiante e locale in Avezzano; alle seguenti condizioni: 1) Provvigioni normali; 2) Minimo di produzione, L. 2.000.000; 3) Cauzione di L. 25.000, di cui L. 10.000 per le "Assicurazioni d'Italia"; 4) Pork foglio, L. 250.000 circa; 5) Esenzione per due anni dalla quota di propaganda; 6) Diritti di partecipazione consueti.

\*

\*  
\*) Reatifica della concessione dell'A

genzia Generale di Sassari.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, Altesochè - dopo un periodo di reggenza di sei mesi affidato allo Spettore cav. Eugenio Ricci - il Comitato per la organizzazione, giusta i poteri conferitigli, ha ritenuto opportuno di procedere, a far tempo dal 1° gennaio 1925, alla riassunzione, quale titolare dell'Agenzia Generale di Sassari, del Sig. Angelo Bonilli; al quale si deve ora, anche per il periodo della gestione - Accardo Bonilli; la affermazione dello stesso istituto in Sassari;

Presso atto che il supplente avv. Antonio Luigi Piotta si occuperà specialmente del buon andamento amministrativo della Agenzia, mentre il Signor Bonilli si adopererà per il conseguimento dei maggiori risultati produttivi possibili;

Chè conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di ratificare l'anzidetto provvedimento del Comitato di organizzazione.

\* \* \*



f) Riduzione della cauzione della  
Agenzia Generale di Rodi.-

Vedite le comunicazioni del Direttore  
Generale,

Preferite la fondazione della richiesta a,  
rannata dalla Ditta Cravasio e Giromelli  
per una conveniente riduzione della cauzione  
da depositare a garanzia della sua gestione,  
fissata nella cifra di £30.000, inadeguata  
alla importanza della Agenzia;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 6  
dicembre corrente con la quale il Comitato  
Permanente ha consentito che la cau-  
sione della Agenzia Generale di Rodi sia  
ridotta da £30.000 a £20.000.

\*

\*

\*

g) Congresso di produttori.-

Vedite la relazione del Direttore  
Generale;

Considerato che fino dallo scorso me-  
se di luglio si sono indette delle gare fra  
produttori ed agenti locali per il conse-  
guimento di fucini, consistenti in oggetti  
fucinosi ed in un certo numero di viaggi

a Roma da assegnarsi ai collaboratori che più si saranno distinti nella raccolta di affari durante il semestre in corso;

Riconosciuta la opportunità della proposta del Direttore Generale, di predisporre per il mese di maggio p. v. una adunata in Roma dei migliori produttori ed agenti locali; da scegliersi fra quelli che nel periodo gennaio-aprile riuscirono a perfezionare una cifra di affari superiori a L. 300.000;

Tenute presenti le modalità indicate dal Direttore Generale per tale adunata, alla quale sarà riservata la consegna degli orologi d'oro a coloro che conseguiranno per la produzione 1924 anche il viaggio a Roma, ed a Roma verranno venire a spese proprie;

Accogliendo il parere favorevole espresso dal Comitato Permanente nella sua adunanza del 6 dicembre corrente;

Il Consiglio delibera di approvare la proposta del Direttore Generale, ed autorizza fino da ora la relativa spesa, prevista in L. 125.000.

\*  
\* \*



b) Partecipazione al capitale dello Istituto Nazionale di Credito per il lavoro Italiano all'estero. -

Il Presidente richiama l'attenzione dei colleghi sulla proposta, deliberata dal Comitato Permanente il 20 dicembre corrente, per la partecipazione del nostro Istituto alla formazione del capitale del nuovo Istituto di credito per il lavoro Italiano all'estero, creato con il Decreto-legge 15 dicembre 1923. Esso, giusta le norme del suo Statuto, teste pubblicato, deve assumere la forma di una ordinaria Società Anonima, con un capitale non superiore ai 100 milioni di lire, divise in azioni da 50 lire ciascuna, portanti un interesse minimo del 4,50% garantito dallo Stato a carico del fondo per l'emigrazione. -

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è compreso fra i vari enti pubblici che l'articolo 6 del R. Decreto legge autorizza a sottoscrivere il capitale del nuovo Ente, anche in deroga alle norme dei loro propri Statuti. E perciò il R. Commissario che temporaneamente è preposto al nuovo Istit.

Auto, ci ha fatto richiesta di contribuire alla sottoscrizione delle azioni recentemente emesse per un primo ammontare di 50 milioni;

Vive premure ha fatto in tal senso al Direttore Generale anche S. E. l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri con una lettera del 15 dicembre corrente.

La Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ha già stabilito il proprio concorso nella cifra di 10 milioni; ed in 5 milioni ha fissato il suo contributo la Cassa Nazionale degli Infortuni. E perciò il Comitato Permanente propone che il nostro Istituto corrisponda alla richiesta acquistando azioni del nuovo Ente per 5 milioni di lire.

Il Consigliere De Gregorio avverte che, nel formulare la sua proposta, il Comitato Permanente ha tenuto presenti le finalità del nuovo Istituto, il quale ha lo scopo di finanziare le imprese di lavori all'estero che impieghino mano d'opera italiana, di anticipare somme per cauzioni o per provvista di materiali ad imprese, a cooperative ed anche ad assumitori di piccole indu-



stie. È autorizzato altresì a promuovere ed a raccogliere i risparmi degli emigranti; È chiaro dunque il vantaggio che, dalla partecipazione al nuovo Ente, può indirettamente derivare al nostro Istituto, per la sua espansione e per lo incremento della sua attività fra i continentali; nei paesi ove si dirige la emigrazione italiana.

Sulle stesse considerazioni insiste anche il Consigliere Rossoni, proponendo che la partecipazione dell'Istituto sia elevata a 10 milioni;

Nota a tale riguardo il Presidente che il Comitato ha limitato a cinque milioni la sua proposta non solo in relazione alle disponibilità attuali dello Istituto, ma anche perché è possibile che in seguito questo sia chiamato a ulteriori contribuzioni, quando il capitale del nuovo Ente fosse aumentato.

Il Consigliere Ricci esprime i propri dubbi sulla efficacia e sulla utilità del nuovo Istituto. Ricordando i risultati della

stosi dello Istituto di Credito per la cooperazione, si sofferma sulle gravi difficoltà di funzionamento di tutti gli istituti parastatali, necessariamente soggetti alle influenze politiche ed alle formalità burocratiche, in confronto coi vantaggi delle imprese e delle iniziative private, difficoltà che saranno certamente all'estero maggiori che all'interno; e dichiara che darà voto favorevole sulla proposta del Comitato Permanente soltanto perché questo ritiene che la partecipazione al nuovo ente costituisca un buon mezzo di propaganda. Ma insiste perché il contributo sia limitato quanto più è possibile; e raccomanda che per misura di prudenza non si assumano impegni per eventuali ulteriori contribuzioni.

Alle considerazioni del Consigliere Ricci si associano anche i consiglieri Paternò e Castelmuro.

Dopo di che, non insistendo il Consigliere Bononi nella sua proposta, il Consiglio delibera di accogliere quella del Comitato Permanente, autorizzando il Direttore

Generale a sottoscrivere per conto dello Istit.  
 tutti azionari del nuovo Ente per la somma  
 di cinque milioni di lire.

\*

\* \* \*  
 ii) Partecipazione dello Istituto  
 al Consorzio per la R. Univer-  
 sità di Roma.

Il Direttore Generale dà lettura  
 della seguente deliberazione 20 dicembre cor-  
 rente del Comitato Permanente:

Il Comitato Permanente,

Udita la relazione del Direttore Gene-  
 rale,

Tenuto presente che nella R. Univer-  
 sità di Roma si intende dare ampio svi-  
 luppo allo studio dei problemi assicurativi;  
 esaminati sotto l'aspetto giuridico, econo-  
 mico e matematico,

rilevata la importanza dei relativi  
 insegnamenti nei riguardi del nostro Istit.  
 tutto e di tutte le Amministrazioni Sta-  
 tali;

considerata la opportunità che una  
 frazione, sia pur lieve, delle attività del

nostro Istituto venga destinata a promuovere  
la cultura superiore, fonte di progresso economi-  
co e spirituale del nostro Paese, -

delibera, salva ratifica del Consiglio di  
Amministrazione, che l'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni partecipi al consorzio u-  
niversitario che si sta costituendo mediante  
un contributo di L. 50.000 senza vincolo, e  
delega il proprio Presidente a prendere gli  
opportuni accordi con il Rettore della B<sup>a</sup>  
Università di Roma.

Il consigliere Castelmuro, pregato  
dal Presidente, dà spiegazioni sulle consi-  
derazioni per le quali i consiglieri che  
faranno parte del Comitato Permanente -  
in diverse riunioni alle quali egli pure ha  
partecipato insieme con altri colleghi del  
consiglio - hanno ritenuto che ragioni di  
decoro e di convenienza consigliassero al  
nostro Istituto di non rimanere estraneo al  
contributo finanziario che altri Enti pubblici  
e privati hanno convenuto di dare a beneficio  
dell'alta cultura e dello incremento della vita  
Universitaria Romana. Spiega poi come

il Comitato abbia inteso di escludere esplicitamente ogni impegno formale per l'avvenire, dando alla contribuzione deliberata per quest'anno il carattere di una spesa di propaganda.

Il Senato Paterno, premessa la dichiarazione della sua contrarietà di massima a che Istituti di natura industriale siano chiamati a dare aiuti finanziari all'Università, che debbono dipendere, per i loro mezzi, soltanto dallo Stato, tanto più che i fondi che potranno raccogliersi saranno certamente inadeguati allo scopo; ed accennato al dubbio che uno Istituto Nazionale, com'è il nostro, non abbia ragione di interessarsi per la Università di Roma più che per altre Università del Regno; propone - per quanto riguarda la forma - che sia lasciata facoltà al Direttore Generale di includere anche questa fra le altre chargizioni di propaganda che si vogliono fare a fine d'anno.

Il Consigliere Ricci, sur condividendo i dubbi e la contrarietà del Venatore Paternò, dichiara di non opporsi alla spesa di cui tratta, per la influenza morale che ad essa si attribuisce; ma purchè sia ben chiaramente escluso ogni vincolo per il futuro, benchè la deliberazione del Comitato Permanente si riferisca alla partecipazione dello Istituto al concorso universitario. -

Il Presidente ed i Consiglieri Castelmoro e Petretti pregano il collega Paternò di recedere dalla sua proposta, per quelle ragioni di dignità, di solennità e di decoro che, trattandosi della Università di Roma, hanno consigliato il Comitato Permanente a promuovere, in via di ratifica, una decisione del Consiglio di Amministrazione. -

E, non insistendo il Consigliere Paternò, il Consiglio ratifica la deliberazione del Comitato Permanente, autorizzando la spesa di L. 50.000 a titolo di propaganda, con la espressa condizione, da notificare al Rettore della R. Università di Roma, che si tratta

di una cessione autorizzata per questo anno, senza vincolo per l'avvenire, e senza che essa implichi una partecipazione formale e continuativa dello Istituto al costituirlo del Consorzio Universitario. —

\*

\*                      \*

N) Termine per l'accettazione del rischio di invalidità.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente Memoria:

In occasione degli accordi stipulati con le Compagnie private per la definizione delle nuove modalità che regolano le cessioni legali, fu dalla Direzione dell'Istituto sollevata una questione per quanto riguarda l'accettazione del rischio di invalidità, che le Compagnie, come del resto l'Istituto stesso, assumono genericamente sulla maggioranza dei casi, in base alla nota clausola che garantisce agli invalidi l'uscita dall'ulteriore pagamento dei premi. Sembrava illogico e contrario alle disposizioni di legge che tale rischio complementare, del quale le imprese si servivano come di

un'arma di concorrenza, fosse poi addossato gratuitamente all'Istituto, il quale non poteva opporsi a che le compagnie ne facessero eventualmente un uso più largo di quello che ne faceva esso stesso nella produzione diretta.

Era inoltre ingiusto nei riguardi degli assicurati che alcuni fossero favoriti in confronto agli altri soltanto perché avevano l'avvertenza di chiedere l'applicazione della clausola di invalidità o perché il produttore riteneva necessario di prometterla loro a scopo di concorrenza.

Di fronte alle obiezioni delle compagnie e alla necessità di studiare la cosa, l'Istituto consentì per il momento a non inserire nessuna clausola nelle convenzioni e a continuare temporaneamente l'esattazione della sua quota di rischio come era stato praticato per l'imanzi, ma solo in attesa di un accordo complementare per il quale così l'Istituto come le compagnie avrebbero dovuto convenire l'adozione di un tenue soprapremio di invalidità opportunamente graduato secondo i criteri

da studiarli fra i diversi Uffici Tecnici. Infatti nell'ottobre decorso fu tenuta in Roma una riunione alla quale intervennero i Funzionari Tecnici delle Generali e dell'Adriatica, e in tale occasione furono stabilite le norme comuni per l'accettazione della clausola di invalidità, norme che sono state accettate anche dalle altre Compagnie di nuova formazione Sea Cattolica, e la Fondiaria.

Esse vengono ora sottoposte per la ratifica dell'On. Consiglio di Amministrazione. Naturalmente l'adozione di un sovrappremio dipendente solo dall'età a scadenza non corrisponde ad un criterio strettamente tecnico, ma era necessaria per ragioni di semplicità amministrativa; d'altronde è provato che il costo effettivo di questo rischio, date le condizioni assai ristrette imposte per il riconoscimento della invalidità, è praticamente molto inferiore a quello risultante dall'uso delle ordinarie tavole di invalidità.

Dovendosi il rischio accettare con sovrappremio, si è ritenuto di poterne eventualmente

estendere il riconoscimento fino al 65° anno di età. Come è fatto notare esplicitamente, i soprapremi indicati rappresentano dei minimi, che dovranno essere aumentati ogni qual volta ragioni sanitarie o professionali, od anche l'ammontare del capitale assicurato, consiglino una speciale prudenza.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale.

Preso atto della memoria della quale egli ha dato lettura, e del parere favorevole espresso dal Comitato Permanente in adunanza il 13 dicembre corrente;

Il Consiglio delibera di ratificare le seguenti norme, concordate fra l'Istituto ed i rappresentanti delle maggiori compagnie private, per l'accettazione del rischio di invalidità:

- 1) L'assicurazione complementare potrà essere accordata soltanto verso un soprapremio;
- 2) Il soprapremio ammonta ad 1% (uno per cento) del premio di polizza per le assicurazioni i cui premi siano pagabili fino



all'età di 60 anni compiuti; per le assicurazioni per le quali il pagamento del premio finisce all'età compiuta di

anni 61	esso importa	$1\frac{1}{2}\%$
" 62	" "	$2\%$
" 63	" "	$2\frac{1}{2}\%$
" 64	" "	$3\%$
" 65	" "	$3\frac{1}{2}\%$
" 66	" "	$4\%$
" 67	" "	$4\frac{1}{2}\%$
" 68	" "	$5\%$
" 69	" "	$5\frac{1}{2}\%$
" 70	" "	$6\%$

del premio dell'assicurazione.

In caso di pagamento unico del sopra premio per tutta la durata, il suo ammontare viene stabilito moltiplicando il sopra premio annuo, come sopra fissato, per la metà del numero dei premi annui, intendendosi che per le assicurazioni a premio decrescente in luogo del numero dei premi della applicarsi il coefficiente per la determinazione della spesa massima.

3) L'esenzione sarà accordata soltanto nel caso in cui l'invalidità si verifichi prima

del 65° anno di età.

4) I soprafiumi indicati valgono come minimi e potranno essere aumentati, particolarmente trattandosi di somme superiori a £ 200.000 per professioni pericolose o per altre ragioni;

\*

\*

\*

m) Riattivazione dei contratti di assicurazione su la vita stipulati ante guerra da sudditi Italiani presso Compagnie di Stati ex nemici..

Il Direttore Generale riferisce che il R. D. legge 22 marzo 1923 N. 837 stabilisce che i contratti di assicurazione sulla vita stipulati ante guerra da sudditi italiani su compagnie Germaniche e rescissi a norma del Trattato di Versaglia, siano di diritto trasferiti al nostro Istituto, rinviando ad altro provvedimento la definizione completa dei limiti, delle modalità e delle condizioni di tale trasferimento di diritto.

L'On. Ministero per l'Economia Nazionale con foglio del 14 aprile c. a. invita questo Istituto ad avanzare proposte circa la riattivazione dei contratti di cui



al predetto Decreto, facendo presente, con successivo foglio del 22 maggio c. a., la opportunità di evitare una qualunque soluzione di continuità nello svolgimento dei contratti stessi, i quali pertanto avrebbero dovuto essere riattivati in data 10 aprile 1920, data in base alla quale era avvenuta la rescissione a norma del trattato di pace.

Al fine di risolvere praticamente e rapidamente la questione questo Istituto si è dichiarato disposto ad emettere, a favore dei suddetti Italiani assicurati presso Compagnie ex nemiche, contratti aventi inizio il 10 aprile 1920 e termine alla scadenza fissata nelle singole polizze, attualmente sospese, garantendo, si intende, un capitale ridotto ed assumendo però l'impegno di garantire l'intero capitale assicurato, dal contratto iniziale non appena sarà avvenuto il trasferimento delle riserve matematiche dalle Compagnie germaniche a questo Istituto.

L'impegno che l'Istituto assumerebbe è definito e precisato dalla seguente clau-

sola che ha incontrato la completa approvazione del Ministero per l'Economia Nazionale;

«L'assicurazione è stipulata per un capitale di L.....; di queste L..... si intende, no assicurate coi premi versati all'Istituto Nazionale dal giorno 10 aprile 1920 e sono quindi immediatamente garantite dall'Istituto stesso; le rimanenti L..... risultano dall'impiego della riserva matematica esistente alla stessa data sul contratto originale e l'Istituto ne risponderà nel momento e nella misura in cui riceverà la predetta riserva.»

L'applicazione di questo criterio relativamente alla riattivazione dei contratti di assicurazione stipulati ante guerra da suddetti italiani presso Compagnie appartenenti a Nazioni ex nemiche, può implicare un lieve onere per questo Istituto, in quanto, mentre l'Istituto si troverà impegnato a riconoscere tutti i diritti propri a contratti riattivati dal 10 aprile 1920, non è però garantito circa l'accettazione, da parte di tutti gli assicurati, del provvedimento di riattivazione.

A tale proposito anzi il Ministero del

L'Economia Nazionale aveva espresso il pa-  
 vero che l'Asibuto potesse esimersi per il  
 momento dal considerare come riattivati,  
 e quindi parzialmente liquidabili, i  
 contratti sinistrati dopo il 10 aprile 1920.  
 Tale esclusione però non risponderebbe  
 a un criterio tecnico in quanto, con la ri-  
 presa in blocco dei contratti e col paga-  
 mento dei premi arretrati, il costo del  
 rischio è stato considerato a carico degli  
 assicurati; e poiché il numero di questi  
 sinistri è molto piccolo, si propone che  
 venga usata la massima correttezza,  
 in modo da dare agli assicurati la sicu-  
 rezza che i loro diritti sono stati rispet-  
 tati e tutelati dall'Asibuto nella misura  
 del possibile.

In tal senso si sta procedendo alla  
 provvisoria sistemazione dei contratti, che  
 ammontano per ora a qualche decina, ma  
 se ne darà regolare comunicazione agli inte-  
 ressati subordinati subordinatamente alla  
 approvazione del Consiglio.

Ed il Comitato Permanente, in data  
 6 dicembre corrente, ha preso atto di quanto

sopra, approvando i criteri formulati, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione

Veduta la relazione del Direttore Generale,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 6 dicembre corrente del Comitato Permanente.

\*

\*

\*

iv) Propaganda per il 1925

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale,

Ricordato che per la propaganda nel 1924 fu dato a suo tempo ampio mandato al Direttore Generale di sostenere la spesa necessaria sia per imprimere un nuovo impulso alla produzione, sia per affrontare la concorrenza che con ogni mezzo cercava e cerca di contrastare l'attività dello Istituto;

Preso atto che la spesa complessiva sostenuta a tal fine è stata di circa un milione di lire;

Preveduto che anche per il 1925 la pro.

propaganda dovrà essere fatta con larghezza,  
 perché essa costituisce indubbiamente un  
 fattore importante per lo sviluppo delle  
 operazioni, contribuendo alla affermazione  
 sempre più salda dello Istituto di fronte  
 alla concorrenza,

Di conforme proposta del Comitato  
 Permanente,

Il Consiglio delibera di deferire al Di-  
 rettore generale piena facoltà di regolarsi  
 in merito, anche nel 1925, a seconda del-  
 le contingenze.

Dopo di che il Presidente dichiara sciol-  
 ta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore  
 Gasparini